

# MAURO GIULIANI

(1781-1829)

Opere solistiche per voce e chitarra  
*Works for voice and guitar*

---

ROSSANA BERTINI, soprano / *soprano*  
DAVIDE FICCO, chitarra / *guitar*

---

Testi / *Texts*

Sei ariette (Metastasio) Op. 95

2. Le dimore amor non ama,  
presso a lei mi chiama amore  
ed io volo ove mi chiama  
il mio caro condottier.

Tempo è ben che l'alma ottenga  
La mercé d'un lungo esilio  
E che ormai supplisca il ciglio  
Agli uffici del pensier.

3. Ad altro laccio  
Vedersi in braccio,  
In un momento  
La dolce amica,  
se sia tormento,  
per me lo dica  
chi lo provò.

Rendi a quel core  
La sua catena  
Tiranno amore,  
che in tanta pena  
viver non so!

4. Di due bell'anime, che Amor piagò,  
gli affetti teneri turbar non vuò.  
Godete placidi nel d'Amor.

Oh, se fedele fosse così  
Quella crudele che mi ferì,  
meco men barbaro saresti Amor!

5. Fra tutte le pene, v'è pena maggiore?  
Son presso al mio bene, sospiro d'amore,  
e dirgli non oso: sospiro per te.

Mi manca il valore per tanto soffrire,  
Mi manca l'ardire per chieder mercé.

6. Ombre amene, amiche piante,  
Il mio bene, il caro amante,  
chi mi dice dove andò?

Zeffiretto lusinghiero,  
a lui vola messaggero,  
dì che torni e che mi renda  
quella pace che non ho.

7. Quando sarà quel dì  
Ch'io non ti senta in sen  
Sempre tremar così,  
povero core?

Stelle, che crudeltà!  
Un sol piacer non v'è,  
che quando mio si fa  
non sia dolore.

## Romance Op. 27

9. Enfant chéri, présent des Dieux,  
Espoir de ta sensible mère,  
Ah, viens retracer à mes vœux  
Les traits et le cœur de ton père.  
Par toi d'un avenir nouveau  
Mon existence est embellie,  
Et je compte sur ton berceau  
Les plus heureux jours de ma vie.

O toi, l'héritier des Césars,  
Toi que Rome appelle et révère,  
Les Dieux ont sur ton étendard  
Gravé leur sacré caractère.  
Des dangers d'un climat nouveau,  
Pour préserver un jour la vie,  
Il couvrent déjà ton berceau  
Du ciel heureux de l'Italie.

Bardes, troubadours, chevaliers,  
Chantez la fin de nos alarmes,  
Rois ennemis, peuple guerriers,  
De ce moment posez vos armes.  
De la paix un ange nouveau  
Veille sur nous et nous seconde.  
Contemplez au fond d'un berceau  
L'amour et le repos du monde.

## Sei cavatine Op. 39

11. Par che di giubilo l'alma deliri,  
par che mi manchino quasi i sospiri,  
che fuor del petto mi balzi il cor.

Quant'è più facile che un gran diletto  
Giunga ad uccidere che un gran dolor!

12. Confuso, smarrito,  
spiegarti vorrei  
Che fosti, che sei...  
Intendimi, oh Dio!  
Parlar non poss'io,  
mi sento morir.

Lontano se mai  
di me ti rammenta,  
io voglio, tu sai...  
che pena, gli accenti  
confonde il martir!

13. Alle mie tante lagrime,  
al mio crudel dolore,  
se non ti muove amore,  
hai di macigno il cor.

Pianger farebbe un sasso  
Uno sì lungo affanno,  
se tu non sei tiranno,  
pianger dovresti ancor.

14. Ah, non dir che non t'adoro,  
se finor penai così!  
T'amerò mio bel tesoro,  
finché spiri all'aure il dì.

Fin dal dì che ti mirai,  
sol tu fosti il mio pensier.  
Mi feristi ed io restai  
E ferito e prigionier.

Cara imago del mio bene  
Vivi sempre nel mio amor.  
Saran dolci le mie pene,  
se son figlie del mio amor.

15. Ch'io senta amor per femmine  
No, non sarà mai vero!  
Il labbro è lusinghiero  
E facile a ingannar.

Amo due luci belle,  
piacemi un bel sembiante,  
ma a lungo fido amante  
non posso rimaner.

Donnette, dell'avviso  
approffittar sappiate,  
né dopo vi lagnate  
dovendovi lasciar.

16. Già presso al termine de' suoi martiri,  
fugge quell'anima sciolta in sospiri,  
sul volto amabile del caro ben.

Fra lor s'annodano sul labbro i detti  
E il cor che palpita tra mille affetti  
Par che non tolleri di starmi in sen.

Cavatina Op. 79

17. Di tanti palpiti,  
di tante pene,  
da te mio bene  
spero mercé.

Mi rivedrai,  
ti rivedrò,  
nei tuoi bei rai  
mi pascerò.

Deliri, sospiri,  
accenti, contenti!

Sarà felice,  
il cor mel dice,  
il mio destino  
vicino a te.